

Mensile di ordinaria quotidianità Jesus Caritas

anno XVII/ numero 5 / 15 maggio 2024



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente

(Charles de Foucauld)

PENTECOSTE

Ma non ci bastavano Padre e Figlio?

Carissimi,
quando Totò e Peppino de Filippo, per cercare di rimettere sulla buona strada un loro nipote, arrivano a Milano bardati come gli esquimesi al polo nord, si mettono a dialogare sul clima lombardo e soprattutto sulla nebbia (parlo del Film: "Totò, Peppino e la malafemmina"). Alla domanda di Peppino su dove stia questa benedetta nebbia Totò risponde: "Ma tu hai sentito che dicono sempre che a Mila-

no c'è una nebbia che non si vede proprio niente? Allora la nebbia c'è... ma non si vede!"

Proprio due domeniche fa, in uno degli incontri con i giovani che facciamo qui a Sassovivo ho avuto una discussione simile con una ragazza che diceva: "Io prego Gesù e mi trovo bene. Col Padre ho qualche difficoltà. Con lo Spirito Santo proprio non ci capisco più niente. Ma che è? Dove sta?".

Insomma sembra come la



nebbia che non si vede!

Chi è questo Spirito Santo? Ma non ci bastavano Padre e Figlio?

E che vi dico? Noi accogliamo una rivelazione di Gesù. È lui che arriva a dire che è un bene che se ne vada perché altrimenti non potrebbe venire lo Spirito Santo (Gv 16,7).

Lo Spirito, dice Gesù, rende possibile la presenza di Dio nella storia, nel cuore di ognuno di noi.

E qual è il suo compito?

La bellissima preghiera della Sequenza allo Spirito Santo ci dice alcune cose belle:

anzitutto lo chiama "ospite dolce dell'anima".

C'è in noi quest'ospite col compito di consolarci e di darci sollievo. Questa è la prima cosa nella quale crediamo dello Spirito Santo.

La fede ci dice che dobbiamo lasciarci guidare da questo Spirito, ma come si fa? Vi sembra facile capire quello che vuole Dio? E anche se lo capiamo, poi abbiamo le forze per farlo?

Meno male che in questa preghiera c'è un punto chiave (almeno secondo me):

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.

Ecco il compito dello Spirito Santo: riparare i danni nostri e far sì che nella storia si compia il disegno di Dio.

Facciamo tanti peccati, tanti pasticci nella nostra vita e lo Spirito è pronto a lavare ciò che è sordido (la Trecani dice che significa: sporco, sudicio, disgustoso), bagnare ciò che è arido, sanare le ferite. Tra noi siamo in lotta sempre, nel mondo ci sono tante guerre, tanto odio, tanto sporco. Lo Spirito, malgrado noi, lava, bagna, guarisce.

Ma non sembra, obiettano in tanti.

Bisogna dare tempo allo Spirito Santo e i suoi tempi non sono i nostri.



Prendiamo vie sbagliate e lo Spirito raddrizza i sentieri; creiamo tanto gelo, ma il Signore scalda i cuori... che bello che Gesù abbia pensato allo Spirito Santo per mettere le toppe alla nostra storia personale e mondiale.

E vi dirò che tutto ciò è proprio credibile: quante volte ho sperimentato che da un male nasce un bene, che da un peccato grande fiorisce un amore ancora più grande!

Basta che pensi a San Charles de Foucauld, che a cinquant'anni, vedendo che non aveva nessuno che lo seguiva come piccolo fratello, vedendo che non aveva convertito nessuno, tentato dalla disperazione si era detto: dovrò morire come Gesù, il chicco di grano per portare frutto? E così è successo.

Ma chissà ciascuno di noi quante storie ha da raccontare, nelle quali ha visto passare dalla morte alla vita! Passaggi pasquali che sono appunto opera dello Spirito Santo.

È vero che non si vede, ma è vero che ne senti la presenza.

È bello pensare che non sei tanto tu a cercare di capire ciò che ti dice, ciò che vuole, ma è Lui che ti sta accanto e ti consola, ti aiuta, ti mette le toppe... è il "tecnico" di Dio; ed è gratis. Neanche vuole il diritto di chiamata, perché già è da te.

Abbiamo fede!

Buona Pentecoste a tutti,





Carissimi,

dal 24 al 27 aprile ho avuto la grazia di partecipare all' Assemblea della Famiglia Spirituale Italiana Charles de Foucauld svoltasi nella Fraternità principale delle Discepoli del Vangelo, a Castelfranco Veneto.

La Famiglia, in Italia, è composta da undici rami - espressioni del messaggio spirituale di San Charles -, comprendenti laici, religiosi, religiose, consacrate e presbiteri.

L'assemblea si svolge una volta l'anno ed è un tempo di preghiera e fraternità, vissuto nella condivisione del cammino delle diverse realtà, e di approfondimento.

Sacerdotale Jesus Caritas.

Quanto detto è l'aspetto descrittivo dell'incontro, ma la bellezza dell'esperienza non è data solo dai contenuti quanto dal convenire ciascuno con la diversità del proprio carisma, nell'unità del messaggio spirituale di San Charles.

Lo Spirito Santo soffia con chi e dove vuole, modellando pietre preziose per stupirci ed aprire il cuore alla gioia e le labbra alla

ta eccezione per le Discepoli del Vangelo, comunità giovane - e ai limiti personali di cui ciascuno è a conoscenza.

È proprio questa precarietà a renderci belli come un cristallo di Boemia, così lucente e così fragile.

Una bellezza radicata nel "più bello dei figli dell'uomo": Gesù.

Sulle orme di fr. Charles è proprio lo sguardo fisso su Gesù, plasticamente reso nell'Adora-



A Castelfranco abbiamo riflettuto sul tema: "Fratelli tutti", partendo dall'Enciclica di Papa Francesco. Ci ha introdotti all'argomento una relazione di don **Luigi Toma** della Fraternità

lode per la diversità dei doni vissuti nell'unità.

Una rinnovata Pentecoste, nonostante le fragilità dovute all'età, alla chiusura di Fraternità per mancanza di vocazioni - fat-

zione Eucaristica, la cifra del riunirsi per spezzare il pane della Parola, condividere il pane dell'Eucaristia e vivere la Fraternità.

Un respiro profondo per abitare la fiducia e aprirsi all'universalità del Regno, che viene nella storia. Il quotidiano è, così, un micro cosmo, luogo della speranza e dell'apprendistato dell'arte di amare.

La leggerezza dei giorni trascorsi in assemblea è stato anche il dono dell'accoglienza delle Discepoli del Vangelo, premurosa e attenta ai particolari.

Ho visitato per la prima volta la Fraternità delle Discepoli del Vangelo a Castelfranco, una struttura architettonica rivelatrice della comunità che la abita: moderna, essenziale, una casa più che un convento, luminosa, attorniata dal verde dei prati, non dimentichiamo l'erba verde

evangelica segno della nuova terra promessa, del regno che viene. La chiesa della Fraternità delle Discepolo del Vangelo forma un tutt'uno con l'abitazione, segno domestico del culto ma al contempo diversificato nell'aula liturgica ed anche all'esterno con "una vela" in cui sono dipinti il cuore e la croce, presenza di una vita oltre.

Che bello! Carissime sorelle, grazie.

Momento di ulteriore bellezza e leggerezza vissuto in fraternità è stata poi la visita a Castelfranco Veneto piccolo scrigno d'arte e gradevole salotto per conversare camminando.

Permettetemi un grazie particolare a Sorella Giuliana, che ci ha condotto con passione e maestria, essendo esperta in storia dell'arte, nella sua città natale. Ho negli occhi gli splendidi colori della pala del Giorgione raffigurante la Madonna, il Bambino e i Santi Francesco e Nicasio, inseriti in un paesaggio veneto, nella Cappella Costanzo in Duomo.

Altra esperienza interessante è stata la visita alla "Tenda di fraternità", itinerario sulla vita di Charles de Foucauld in uno spazio immersivo e interattivo, presso la casa delle Discepolo del Vangelo. Un modo nuovo, non il-

lustrativo ma coinvolgente la persona nell'incontrare il piccolo fratello universale.

È giunto infine il tempo dei saluti, il bagaglio pronto e sono tornato in Abbazia a Sassovivo, con la certezza di continuare a camminare con fratelli e sorelle che, come me e la mia Fraternità, vivono l'idea fissa di Gesù sulle orme di fr. Charles.

Un abbraccio,

fr. Paolo Maria jc



Jesus Caritas Q

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesusc Caritas.it
Registrazione tribunale di Perugia n. 27/
2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesusc Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesusc Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it